

da diversi mesi, quasi come l'unico giornalista incaricato di seguire per la Rai l'attività dell'amministratore di Alleanza Nazionale;

secondo l'interrogante, questa vicenda, nel caso in cui l'azienda dovesse confermare l'intendimento di procedere con la nomina, quindi senza tenere nella giusta considerazione i pesanti sospetti di ingerenza politica che circondano la stessa, potrebbe finire col mettere in dubbio l'autonomia della Rai e offuscare l'immagine della stessa —:

se rispondano al vero le notizie apparse a più riprese circa una possibile pressione politica del ministro sui vertici della Rai per ottenere la nomina della giornalista a vicecaporedattore;

se risponda al vero il fatto che la dirigenza della Rai, su segnalazione del ministro, starebbe per procedere alla promozione della giornalista;

se non ritenga grave e moralmente scorretto il comportamento politico eventualmente posto in essere per favorire questa nomina. (4-12937)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il lavoratori svantaggiati (LSU ed invalidi) del Mezzogiorno rischiano di essere penalizzati per una errata interpretazione dei regolamenti comunitari);

la legge n. 289 del 2002 all'articolo 63 ha previsto un *bonus* assunzioni a favore delle imprese che assumono lavoratori svantaggiati;

il *bonus* per il periodo 1 gennaio 2003-31 dicembre 2006 è di euro 100 al mese per ogni dipendente assunto;

il *bonus* è incrementato di altri 300 euro mensili se l'assunzione è effettuata nel Mezzogiorno;

per questo caso il CIPE ha stanziato 350 milioni di euro per ciascuno dei 4 anni di vigenza della legge;

quindi al sud sono incentivate le assunzioni di 97.222 lavoratori svantaggiati;

dopo un anno dall'entrata in vigore della legge nelle regioni meridionali sono state assunte 105.000 persone in possesso dei previsti requisiti;

di conseguenza i benefici concessi dalla legge non bastano per tutti;

successivamente il decreto-legge n. 168 del 2004 dallo specifico capitolo di bilancio ha tolto ben 150 milioni/anno perché le imprese del Sud non avrebbero richiesto gli incentivi;

quindi la restante somma di 200 milioni può garantire soltanto 55.555 assunzioni e nonostante ciò i fondi non sono esauriti;

ciò è dovuto al fatto che l'Agenzia delle entrate ha di fatto limitato le assunzioni con la circolare n. 11/E del 13 febbraio 2003, stabilendo che su tali incentivi alle assunzioni grava la regola comunitaria *de minimis* e quindi le imprese del Sud possono ricevere incentivi nell'importo massimo di euro 100.000 in un triennio;

la tesi dell'Agenzia delle entrate non appare condivisibile perché il regolamento n. 2204/2002 della UE del 13 dicembre 2002, quindi antecedente alla legge n. 289 del 2002, prevede che gli incentivi concessi alle imprese per l'assunzione dei lavoratori svantaggiati non sono aiuti di Stato e perciò non soggetti alla regola comunitaria *de minimis*;

se ciò fosse vero sarebbero avvantaggiate soltanto le imprese del Nord;

la direzione regionale dell'Agenzia delle entrate in Sicilia con la circolare n. 76966 del 26 settembre 2003 afferma che « non costituiscono aiuti *de minimis* gli

incentivi concessi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati ricompresi nel citato regolamento n. 2204/2002 della UE ». Inoltre anche l'associazione dei revisori degli enti locali ha evidenziato la incongruenza della interpretazione contenuta nella circolare dell'Agenzia delle entrate (n. 11/E del 13 febbraio 2003);

in pratica vi è una confusione interpretativa che di fatto penalizza i lavoratori interessati alle assunzioni, le imprese e gli enti locali del Mezzogiorno —:

se, alla luce di quanto esposto, non ritenga di dover emanare una precisa circolare esplicativa che tenga conto della normativa nazionale e comunitaria, nonché della volontà del legislatore.

(4-12931)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di quanto evidenziato da parte dell'Assoconsum, emerge un certo disappunto in merito alle bollette dell'Italgas;

la summenzionata bolletta comprende tante, troppo voci al punto di essere indecifrabile per gli utenti;

tra i meandri di numero e codicilli, l'unica cosa chiara, a tutti, è l'importo da pagare;

dal punto di vista tecnico il calcolo è ineccepibile, ma per i comuni mortali la lettura si rivela superflua in quanto incomprendibile e nel frattempo la bolletta sale. Mai una detrazione od un errore a vantaggio del consumatore, anzi tutt'altro poiché dal 1° luglio 2004 le bollette sono state rincarate del 2,1 per cento (più 76 centesimi di euro al metro cubo) —:

se non ritenga di dover intervenire per rimuovere le cause strutturali che rendono le bollette per i consumi di energia elettrica e di gas le più care di tutta l'Europa, adottando iniziative normative a garanzia e tutela dei consumatori tesse

anche a modificare gli attuali criteri per la bollettazione così da creare, al contrario di quanto avviene oggi, una corsia di agevolazioni e di sconti per le famiglie numerose. (4-12938)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha, in Italia, un numero di clienti superiore ormai ai 30 milioni di utenti;

a fronte di un così vasto bacino di utenza si dovrebbe supporre un elevato livello di qualità dei servizi erogati ed un'offerta commerciale in grado di soddisfare i bisogni dei cittadini;

le cose, purtroppo, vanno diversamente visto il numero dei ricorsi presentati dalle associazioni dei consumatori contro le tariffe discutibili, le bollette indecifrabili, l'installazione di nuovi contatori, eccetera;

in riferimento alla sostituzione, che dovrebbe avvenire entro il 2005, dei vecchi contatori con quelli nuovi e supertecnologici si dovrà pagare una somma pari a 207,99 euro —:

quali iniziative si intendano adottare affinché siano forniti servizi più efficienti ai cittadini;

se corrisponda al vero che vi sarà la sostituzione dei contatori entro il 2005 e se gli utenti dovranno far fronte alla summenzionata spesa. (4-12941)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione da parte dell'Assoconsum, emerge un certo disappunto in merito alle bollette dell'ENEL, poiché vi sono troppe pagine e per di più sono fitte di dati e cifre astruse, incomprensibili e misteriose;

in riferimento a tali bollette, vi sono, per la precisione, 46 voci diverse e 120 cifre;

si è anche parlato di presunte bollette « infedeli », in cui il consumo effettivo sembrava non coincidere con quello presunto, « previsto » dall'ENEL stessa —:

se non si ritenga necessario rendere la bolletta, di cui sopra, maggiormente comprensibile, più chiara e fruibile;

quali ulteriori iniziative si pensi di adottare al fine di tutelare gli utenti.
(4-12942)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una comunicazione da parte dell'Assoconsum, emerge che il nostro Paese può contare su una copertura della rete idrica quasi totale, dato che gli acquedotti servono il 96 per cento della popolazione;

siamo di fronte ad un dato positivo poiché si tratta di acqua qualitativamente buona, che proviene all'85 per cento da pozzi e sorgenti e solo per il 15 per cento da corsi superficiali. D'altro canto però quello che lascia sbigottiti è l'eccessiva dispersione fisiologica dell'acqua, le cui perdite sono stimate intorno al 30 per cento contro una media tollerabile del 10 per cento;

è da tener presente che le tariffe applicate in Italia sono inferiori al costo medio europeo: 42 centesimi contro 56 al metro cubo —:

quali siano le cause di questa eccessiva dispersione;

se non sia il caso di ammodernare gli impianti, per rendere la rete idrica efficiente, e di investire nella formazione del personale addetto;

quali siano le eventuali spese che si dovranno affrontare;

se vi sia il pericolo di rincari sulle bollette dell'acqua per la realizzazione di quanto summenzionato. (4-12946)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

ENZO BIANCO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

da oltre 12 mesi i Vigili del fuoco sono in attesa di sottoscrivere il contratto collettivo nazionale di lavoro, relativo alla seconda biennalità economica la cui scadenza risale ormai al 1° gennaio 2004;

nel corso del 2004 a seguito della dichiarazione dello stato di agitazione della categoria da parte delle organizzazioni sindacali dei Vigili del fuoco sono stati esperiti vari tentativi di conciliazione presso il Ministero del lavoro, tentativi a tutt'oggi rimasti senza risposta;

la situazione risulta molto problematica se si deve dar credito alle notizie che circolano relative al fatto che il Ministero della funzione pubblica, non ha ancora diramato la relativa direttiva di Governo contenente i principi per la definizione della piattaforma economica contrattuale;

appare singolare che da una parte, attraverso la modifica del rapporto di lavoro in regime pubblicistico, si riconosca al Vigile del fuoco la sua specificità, dall'altra tale volontà manifestata non viene confermata attraverso l'assunzione di provvedimenti paritetici alle Forze di polizia;

la situazione assume un connotato ancora più singolare per il fatto che le Forze di polizia ad ordinamento civile, ovvero le categorie di natura pubblicistica, hanno già definito tale piattaforma economica lo scorso mese di settembre del 2004 e hanno già avuto corrisposte le relative risorse pari a circa 115 euro;